



# Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA  
DI S. LEONARDO  
**DOGNA**  
(Udine)

dicembre 2021 - N°2 - SEMESTRALE EDITO DALLA PARROCCHIA DI S. LEONARDO AB. DOGNA (UD) - 33010 - CCP15631336  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L 27/02/04 n°46) art. 1 comma 2 NE/UD

## GESÙ' MARIA E GIUSEPPE

La santa famiglia di Nazareth, come numero di persone, rassomiglia di più a una famiglia di oggi che a quelle del tempo passato; mentre le attuali famiglie, come rapporti interpersonali, si discostano parecchio da quella in cui Gesù ha trascorso i primi trent'anni di vita. Quella di Nazareth viene chiamata santa nel senso di felice, fortunata, bella, ideale.

Perché oggi le famiglie sono in crisi? Qualcuno dirà che manca una politica familiare, ma il problema supera il momento contingente che riguarda lo stato italiano, invece bisogna tenere presente che le famiglie esistevano già prima degli stati di diritto. Quindi dobbiamo constatare che la crisi è più profonda. Il modo di vivere delle persone è diventato individualista in modo esasperato al punto che ognuno pensa per sé e considera l'altro per quello che lo può soddisfare. Manca la gioia di donare; e nella famiglia di donarsi. Manca il vero Amore, in poche parole manca Dio, perché Dio è Amore.

A Nazareth il primo in dignità e importanza è Gesù, poi vengono Maria e Giuseppe. Maria sarebbe stata rifiutata da Giuseppe se l'angelo in sogno non gli avesse rivelato il piano di Dio: "Giuseppe suo sposo poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide non temere di prendere con te Maria tua sposa. Infatti il bambino che è

*generato da lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù.*" (Mt 1, 19-21)

Gesù, Maria e Giuseppe sono realmente riuniti dalla volontà di Dio che attraverso l'angelo onora Maria, esalta Gesù e affida a Giuseppe la responsabilità del gruppo familiare.

Purtroppo nel mondo occidentale è stato messo da parte Dio e quindi l'Amore. Senza Amore la vita è diventata un calcolo per ottenere più beni possibili e così la vita si riduce a consumare beni: uno di questi beni è anche la famiglia.

Fino alla seconda guerra mondiale i cristiani consideravano un male il matrimonio civile, riconosciuto solo dallo stato, che, per darsi laico, escludeva Dio; mentre Dio resta sempre presente quando nella coppia c'è Amore. Infatti l'Amore che è dono di sé si concretizza nel dono

che Dio fa alla coppia concedendo un figlio. I giovani del giorno d'oggi, coscienti della realtà sono arrivati al punto di non sentire il bisogno di fare riconoscere dalla comunità cristiana o dalla comunità civile il loro Amore, che viene da Dio. E così ci troviamo di fronte a coppie che vivono il dono di sé e vengono premiati da Dio, che fa loro il dono dei figli senza alcuna approvazione della chiesa o della società civile. Al più si arriva al matrimonio civile, ma solo per tutelare alcuni diritti riconosciuti dallo stato. E' già ora lo stato viene sollecitato a riconoscere gli stessi diritti anche senza il matrimonio. Le coppie di fatto sono una contraddizione in termini, perché rifiutando il matrimonio, rifiutano le regole e per avere i diritti chiedono allo stato le regole del riconoscimento dei diritti matrimoniali.

Gesù, partecipando alle nozze di Cana approva il matrimonio e ne fa un sacramento, poiché fa agli sposi il regalo della gioia attraverso il vino buono che prima era acqua.

La gioia del donarsi viene ben sintetizzata da san Paolo nella lettera agli Efesini: "Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore, poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo. Parimenti come la chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti amate le vostre mogli come il Cristo ha amato la Chiesa e si è offerto per lei per santificarla, purificandola col lavacro dell'acqua unito alla



Giotto - "Fuga in Egitto"

## ELEZIONI COMUNALI 2021

Lo scorso 3 e 4 ottobre si sono svolte le elezioni comunali per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale per il successivo quinquennio. La pandemia in corso ha fatto traslare la naturale scadenza della precedente amministrazione e per il terzo turno consecutivo viene presentata una sola lista che per la prima volta vede ridotto il numero dei membri al consiglio comunale a 10 rispetto i dodici assegnati alle precedenti elezioni.

La lista "Continuità per il futuro" presentata a sostegno del candidato Sindaco, Simone Peruzzi, ha visto eletti tutti i seguenti candidati:

- Elena Buzzi
- Claudio Cecon
- Alessandra Compassi
- Marinella Compassi
- Rossella Pin
- Christian Pittino
- Angela Tommasi
- Davide Tommasi
- Pier Maria Tommasi
- Sergio Tommasi

In seno al consiglio, durante la prima seduta del consiglio comunale, il sindaco ha dato comunicazione della composizione della nuova giunta comunale attribuendo la carica di vicesindaco a Claudio Cecon con le deleghe a lavori pubblici, edilizia pubblica e privata, viabilità ed ambiente mentre Marinella Compassi è stata nominata assessore con deleghe al sociale, bilancio e tributi. Rossella Pin è stata nominata capogruppo del consiglio comunale.

Il confermato Sindaco e gli eletti del Consiglio Comunale ringraziano la popolazione Dognese per la rinnovata fiducia dando la propria piena disponibilità nell'affrontare le sfide future per una Dogna migliore e sostenibile.



## ALL'OMBRA DEL VESUVIO, CON DOGNA NEL CUORE

Hanno trascorso a Dogna uno dei periodi più belli della loro vita e lo ricordano molto volentieri.

Conservano nel cuore il nostro paese e tutte le persone che, negli anni, hanno conosciuto. Silvia e Giuseppe (il mitico Pino) hanno lasciato Dogna nel 1986 e ora vivono a Napoli.

Direttamente dal Vesuvio, ci giunge questa simpatica foto che li ritrae insieme ai figli Vitaliano, Rita e Luigi e alle rispettive famiglie.

Grazie per questo splendido regalo! Anche voi siete nei nostri cuori.



## BANDIERA VERDE

Duranti i festeggiamenti paesani di San Lorenzo si è svolta la cerimonia di consegna della Bandiera verde assegnata all'amministrazione comunale da parte della Carovane delle Alpi - Legambiente.

Le bandiere verdi sono un riconoscimento annuale che viene attribuito dal sodalizio di Legambiente alle entità che sviluppano pratiche innovative ed esperienze di qualità ambientale e culturale dei territori alpini. Le motivazioni che hanno fatto sì che l'amministrazione comunale ricevesse il titolo sono collegate ai progetti sviluppati a contrasto della marginalizzazione della comunità con iniziative sostenibili.

La cerimonia di consegna si è svolta descrivendo tutte le azioni messe in campo dall'amministrazione lasciando lo spazio promozionale a tutte le realtà coinvolte: Centro Friulano Arti Plastiche, Start-up MACA e la cooperativa Guarnerio quale nuovo gestore della Foresteria Comunale e del Museo del Territorio.

La cerimonia si è conclusa con la Santa Benedizione di Don Arduino della rinnovata foresteria e della nuova gestione delle strutture con l'auspicio che possano ampliarsi concretizzando in toto il progetto di sviluppo del Negozio Polifunzionale "il Borgo delle Giugiole"

## MISSIONI

Anche per quest'anno grazie alla generosità di quattro persone siamo riusciti a mandare i soldi (250 euro) per una borsa di studio intitolata a "Suor Edvige Contardo". Questa offerta permetterà a ragazzi di famiglie con pochi mezzi di frequentare a Lima (Perù) un'ottima scuola (attualmente stanno aiutando due ragazzi orfani).

Ad Haiti invece abbiamo inviato 160 euro (frutto di generosità saltuaria) alle suore che gestiscono una scuola per ragazze senza famiglia e casa che altrimenti trascorrerebbero la vita in strada in balia di ciò che tale condizione presuppone.

Invece il ricavato del mercatino di Natale (euro 250) è stato inviato a un missionario friulano che opera in Togo a favore di ragazzi universitari ciechi perché giustamente pensa che anche in quei luoghi l'emancipazione passi per la strada dell'istruzione.

GRAZIE A DUC' E CHE DIU USAL MERTI

## BENVENUTE OFFERTE

GRAZIE A:

Pittino-Compassi Gisella in memoria dei suoi cari €50,00; Cappellari Loredana (LUX) € 80,00; Pittino Maria Tarvisio € 100,00; Cappellari Pierino (LUX) € 100,00; Pro Chiesa NN € 50,00; Pittino Valter e Secondo (Bz) € 100,00; Cappella Giovanna (Ge) € 10,00; Sig. Johannes Cecon Kirchnam Austria € 50,00; Maria Grazia Bagliolo Chiesa in Valmalenco (So) € 100,00; Martina Bruna e Graziella Lomagna (Co) € 30,00; Famiglia Vida (Mi) € 50,00; Pierino Gubiani e moglie Attilia € 50,00; Roseano Nives Resiutta € 50,00; Cappellari Elcisa (Pleziche) € 50,00; Compassi Perini Marta € 100,00; Cappellari Natalina € 50,00; in memoria di Compassi Gelindo, i suoi cari € 60,00; NN € 50,00; Cappellari Alma (LUX) € 50,00; Sorelle Cappellari (ChiutZuquin) € 10,00; Pittino Amalia Gemona € 30,00; Puntel Vittorina e Sandra (Chiusaforte) € 50,00; In memoria di Tassotto Amedeo, la moglie e il figlio € 40,00; Offerta altare Madonna di Lourdes NN € 20,00; Offerte per il Centro Sociale: Don Antonino Cappellari € 100,00; Cappellari Giovanni e Mary-Fond du Lac (USA) € 273,00.

# In ricordo di



IN RICORDO DI DON ALDO

Il nostro caro don Aldo il 9 settembre scorso ha lasciato questo mondo per andare da quel Padre che ha amato e aiutato ad amare e per il quale ha donato la sua vita. Era nato a Forgharia il 31 marzo 1931. I suoi genitori avevano avuto ben 9 figli e lui prima di entrare in seminario ha vissuto molto tempo con lo zio sacerdote, don Gio Batta Lenarduzzi. Fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1963. Il primo incarico fu quello di collaborare pastorale di Chiusaforte e Saletto (di Chiusaforte). A Dogna arrivò nel 1964, prima come collaboratore e dal 1971 come parroco. Chi l'ha conosciuto non può aver dimenticato quanto amore ha messo in tutto quello che ha fatto fra noi. Ha dedicato la sua giovinezza a Dogna e questo è stato per lui un bellissimo ricordo. Parlando con lui si coglieva anche alcuni ricordi che lo avevano rattristato ma questi li scacciava subito per lasciare posto al bello che aveva vissuto tra noi. Riportiamo quanto hanno letto in chiesa Cecon Claudio e Taurian Giovanni la domenica che lo abbiamo ricordato con una Santa Messa di suffragio. Sono ricordi nei quali tutti: bambini, ragazzi e adulti che hanno condiviso con lui quel periodo possono riconoscersi e condividere.

Caro don Aldo noi tuoi parrocchiani desideriamo ringraziarti per la preziosa testimonianza di sacerdote che hai svolto nella nostra comunità dal 1964 al 1979. Io e i miei coetanei, allora bambini,

siamo stati coinvolti dalla tua fede e dalla straordinaria costanza e volontà che mettevi in quello che ci insegnavi e proponevi.

Come non ricordare con che entusiasmo venivamo a prestare il servizio di chierichetti (messa prima, messa grande e vespro), i tuoi insegnamenti a dottrina, i bellissimi canti che insegnavi, le rappresentazioni teatrali a Natale e a Pasqua con la passione di Nostro Signore, i momenti di divertimento ma anche di riflessione.

Avevi trasformato la canonica in un centro di aggregazione unico!

Ci si poteva divertire con il calcetto, il ping-pong e il biliardino, ma ci si trovava anche per il catechismo e per la preparazione delle funzioni religiose.

Hai sempre mantenute vive le nostre tradizioni, la sagra di San Lorenzo, le tante processioni lungo le vie del paese addobbate a festa e tante altre attività.

Ci volevi far sentire una comunità coesa nella fede e nel vivere quotidiano e nello spirito di condivisione.

Abbiamo ancora vivo il ricordo della tua grande passione per il bel canto e per la fotografia.

A noi bambini hai insegnato i veri valori cristiani in cui credere e da applicare durante questo nostro cammino terreno. Chi ti ha conosciuto non può scordare tutti i sacrifici, gli sforzi, ma anche la determinazione e il coraggio con i quali hai sempre sostenuto la tua comunità.

Non possiamo non ricordare il peso e le preoccupazioni che hai affrontato per portare a compimento le tante opere

parrocchiali: il campanile, il sagrato, la riparazione della copertura della chiesa, l'altare della Madonna e soprattutto il drammatico periodo del terremoto.

A te, per tutto questo, per la tua fulgida figura sacerdotale va il nostro sentito ringraziamento, la nostra ammirazione ed il nostro affetto.

Caro don Aldo ti porteremo sempre nel cuore, ti ricorderemo nelle nostre preghiere; grazie di tutto e nella pace celeste, dove tu ora sei, sostienici sempre e continua a vigilare su di noi e su Dogna che non ti dimenticherà mai.

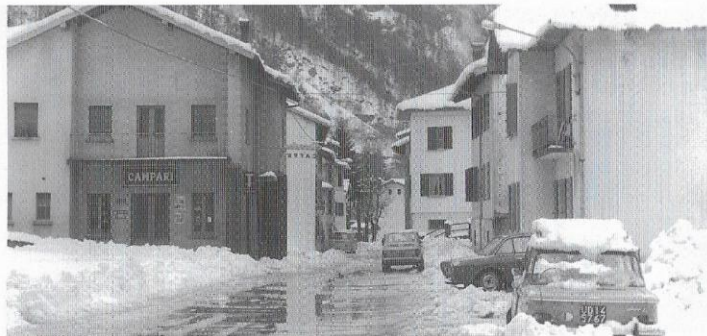
Concludo con le parole che leggiamo nella liturgia dei defunti "Beati coloro che muoiono nel Signore perché le loro opere li accompagnano". **Mandi don Aldo**

Anche Giovanni Taurian ha fatto un suo intervento e qui riportiamo qualche passaggio che completa il precedente e ci aiuta a conservare un caro ricordo di quello che il nostro parroco ci ha lasciato.

Era l'anno 1964 quando don Aldo arrivò a Dogna per sostituire don Renato Zearo che veniva trasferito a Sammardenchia.

Il nuovo sacerdote era molto giovane (un preidi gjovent) ed era nipote del parroco di Chiusaforte, don Giobatta Lenarduzzi. Io ero ragazzo ma ricordo l'accoglienza e la felicità di tutti perché c'era il timore che non avessero mandato più un parroco solo per Dogna.

Un paio di giorni dopo il suo arrivo, probabilmente sollecitato da alcune signore che frequentavano assiduamente la chiesa, mandò a chiamare mio padre



Inverno anni 1969/70

# Don Aldo



*Don Antonino il giorno della prima messa con Don Aldo*

per chiedergli un po' di collaborazione. Nacque fra loro anche una grande amicizia.

Il primo problema che hanno affrontato è stata la costruzione del campanile. Non c'erano fondi e così decisero di ripristinare la sagra di San Lorenzo e la pesca di beneficenza e fu un successo che continua alla grande tutt'ora. Tutto si svolgeva nella sala teatro del vecchio municipio.

La posa della prima pietra avvenne l'11 aprile 1965 con la benedizione dell'arcivescovo S.E. monsignor Zaffonato, l'abate di Moggio monsignor Moro, già parroco di Dogna, altri sacerdoti della vallata, il sindaco Luigi Tommasi (il Ciuc), la maestra dell'asilo di allora, Evelina Stagni, che per l'occasione aveva organizzato un piccolo coro di

bambini.

Sempre in quell'anno prese vita il coro. Mio padre in breve imparò a suonare l'armonium (gli venne abbastanza facile perché sapeva già suonare altri strumenti). Nel 1965 ricorreva anche il cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima guerra mondiale. Per la ricorrenza del 4 novembre preparammo un requiem e stelutis alpinis di Zardini che cantammo prima in chiesa e poi davanti al grande e bellissimo monumento ai caduti che era sulla facciata verso sud del vecchio municipio.

Il 3 luglio 1966 è stata un'altra giornata indimenticabile per don Aldo e per noi: la prima messa di don Antonino Cappellari, il pre-Tonin per noi. Già mesi prima il parroco aveva chiamato mio padre per definire cosa cantare di bello e di interessante per tale occasione. Decisero per una messa cantata: la Santa Cecilia di don Matteo Tosi. Per noi fu un impegno veramente gravoso (si cantava tutto in latino), cominciammo le prove due mesi prima. Tutto si svolse in modo egregio tanto che tutti si meravigliarono che nel coro ci fossero solo persone di Dogna. Cantammo anche il "Tuo Sacerdos" poi seguì il vespro dove cantammo il Tantum Ergo, il Pange Lingua e Tu Salutaris Hostia. Per quel giorno don Aldo aveva preparato anche alcune scene teatrali: riuscì tutto in modo egregio. Infine,



*3 luglio 1966 Il coro che ha cantato per la prima messa di Don Antonino*



*11 aprile 1965 Posa della prima pietra del nuovo campanile*

sempre in quell'anno, 1966, il 28 luglio, venne issata sulla torre campanaria, anche l'ultima campana, la grande. Qualche mese dopo finalmente, dopo più di vent'anni, le campane hanno suonato di nuovo. Noi ragazzi non le avevamo mai sentite ed è stato molto bello ed immagino che per tutti gli altri, quelli che ancora ricordavano il suono delle precedenti, lo sia stato ancora di più.

Nel 1968 benedizione del capolavoro della grotta di Lourdes opera dei mosaicisti della scuola di Spilimbergo su disegno del maestro Fred Pittino. La pulitura e la lucidatura è stata una fatica affrontata con determinazione da don Aldo, da Evelina e da mio padre.

1976: il terremoto e questa è stata per don Aldo una dolorosa storia come pure rattristante per lui è veder costruire il viadotto sopra i tetti del paese: lui aveva tentato con tutti i mezzi a sua disposizione di cambiare il luogo di costruzione di tale scempio.

Infine non posso non ricordare quella famosa foto che scatto "dale ribaltade" che immortalava la vecchia Dogna con il municipio e le scuole, l'asilo, il nuovo campanile, i campi e gli orti... e senza viadotto.

Primavera 1979, lunedì di Pasqua: don Aldo lascia i dognesi per prendersi cura dei Fornesi di Sotto.

*Grazie don Aldo per tutto quello che hai fatto per noi e ora ti chiediamo un ultimo favore: guidaci da lassù. MANDI*

## Lauree



**Roberto Compassi**

Il 24 marzo 2021 a Perit una casa si è vestita di rosso: di fiocchi e palloncini rossi. Perfino il corrimano del ponte che sovrasta il Fella palesava che nei dintorni qualcuno era diventato dottore. Il neo laureato è Compassi Roberto. Ha ottenuto la laurea magistrale in chimica tecnica farmaceutica. Molto dolce la dedica dei suoi cari.

*Congratulazioni al nostro piccolo laureato.*

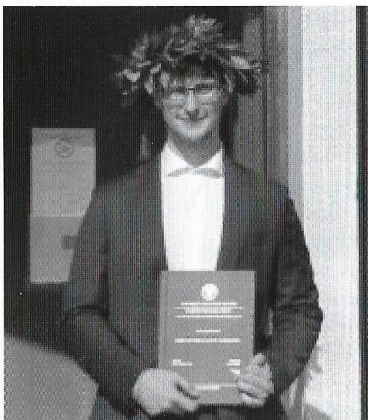
*Non importa dove tu vada  
o quanto successo ottenga,  
non perdere mai di vista te stesso.*

*Sii sempre umile.*

*I tuoi genitori e la tua famiglia  
ti penseranno sempre.*

**Bravo Roberto**

Quando succedono cose belle nelle famiglie di persone che hanno vissuto nel nostro paese e che ora sono lontane o in cielo, io le immagino felici nelle case delle loro borgate. Così quando Evelina, moglie di Cecon Egidio, mi ha detto che il nipote Michele si era laureato io non sono riuscita a pensare al ragazzo bensì al nonno. Un momento e l'immagine di Egidio sorridente sulla porta di casa a Chiut di Gus mi si è stampata davanti agli occhi. Ora anche questo borgo può vantare un figlio, fin da ragazzino amante dello sport, che ha saputo arrivare dove ambiva. Il 19 luglio 2021 quando Michele



**Michele Cecon**

all'ateneo di Udine ha conseguito la laurea triennale in Scienze Motorie discutendo la tesi: "Esercizio fisico-Salute e longevità". Sicuramente ora punta alla laurea magistrale in Scienza dello Sport. A lui, ai genitori e alla nonna le nostre congratulazioni più sincere e l'augurio di tante soddisfazioni per l'avvenire.



**Stella Damonte**

*Invece, quando mi hanno detto che si era laureata Stella Damonte mi sono rivista nella casa dei nonni a Vidali quando un giorno ero andata dalla nonna per scrivere Storia di Borghi e lei, tra l'altro, mi aveva raccontato anche alcune avventure con i nipotini. In particolare, mi ricordo che mi aveva detto che il giorno della grande alluvione del 2003 loro erano a Vidali e lei guardando il*

*fiume Fella e parlando a sé stessa, a voce alta, aveva detto: "Io non ho mai visto una cosa così!". Sente una vicina che dice: "Neanch'io". Era Stella, aveva 2 anni: in ginocchio sulla panca guardava il fiume che diventava sempre più grande e brutto.*

*Stella Damonte si è laureata alla magistrale di Scienza dello Sport di Udine il 15 ottobre 2021 con il massimo dei voti, 110 e lode. Stella nell'ultimo anno ha trascorso 10 mesi a Madrid con il programma Erasmus studio. "Vivere e studiare in un'altra città mi ha aiutato a conoscere quanto la realtà sia varia e alla fine dei 10 mesi sono ritornata a casa con il mio bagaglio di esperienze e conoscenze più ricco. Consiglierei un'esperienza all'estero a tutti".*



**Mattia Di Giusto**

Anche via Roma ha avuto il suo momento di gloria quando il 23 luglio Mattia Di Giusto ha potuto mettersi la corona di alloro e rendere super felici, oltre ai genitori Marina e Egidio, anche nonno Mario e nonna Luisa laureandosi in informatica. Dopo tante fatiche ora spera di raccogliere i meritati frutti. A noi non resta che dirgli "in bocca al lupo". Laurea magistrale in informatica discutendo la tesi "Split and merge tracking: un nuovo problema in visione artificiale" ottenendo il massimo dei voti: 110 con lode

## Par no smentea

Anche questa volta la rubrica "Par no smentea" resta in chiesa. Per puro caso ci è arrivato in mano un bollettino del 1957. Sfolgiandolo abbiamo trovato la descrizione particolareggiata scritta da don Renato Zearo (parroco di Dogna in quel periodo) dei due grandi quadri di Fred Pittino che in quell'anno lui aveva donato alla nuova chiesa. Prima di trascrivere il tutto vorrei riportare la nota che Fred aveva scritto dietro uno di essi così si comprende come, oltre alla bravura, ci abbia messo anche il cuore nel suo preziosissimo lavoro.

"Il volto della donna in primo piano ha le sembianze di quello di mia madre. A lei e alla memoria di mio padre nati come me a Dogna dedico queste mie opere. Fred Pittino giugno 1957"

### *Novità nella Chiesa Parrocchiale Bollettino Luglio Agosto 1957*

In queste ultime settimane, la nostra chiesa parrocchiale è stata arricchita e abbellita da vere opere d'arte.

Due grandi tele, chiamate pale, di m.3,30x1,60, abbellite da una solida cornice, sono state collocate dietro l'altare

maggiore, opere di Fred Pittino.

Esse sostituiscono gli affreschi della vecchia chiesa, andati distrutti per eventi bellici durante l'ultima guerra, raffiguranti S.Lorenzo martire e il trionfo di S.Leonardo.

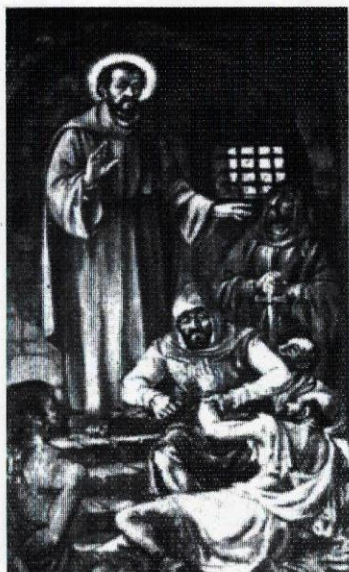
La pala posta dal lato dell'Epistola raffigura S.Lorenzo che distribuisce i beni ai poveri. Notiamo nella pala stessa due particolarità: 1) la graticola, segno del martirio del Santo, sostenuta da due angeli volteggianti nel cielo; 2) il vivo ritratto della madre, ancora vivente, del pittore, rappresentato da una donna in primo piano.

La pala posta dal lato del Vangelo, raffigura S.Leonardo, patrono titolare della nostra chiesa, che libera gli schiavi prigionieri.

Per quanto riguarda l'arte, mi piace riportare quanto ha scritto un critico in merito. Si chiede infatti il critico: "Fred Pittino in queste opere è un pittore personale, vivo? È nel tempo di oggi, pur essendo nella tradizione? È attuale, pur essendo ossequiente ad una tradizione secolare? È soprattutto sincero? È sensibile? E', insomma, un buon pittore? Risponderei in blocco di "sì" a tutte le domande che mi sono rivolte. Pittino è sincero e valido, pur nella tradizione

e con la tradizione. D'altro canto, non si dimentichi che la Chiesa, sia come principio, che come luogo e lo stesso popolo cui queste pitture sono destinate, sono conformisti per tradizione, per convinzione, per necessità e per fede. Se queste composizioni quindi necessariamente si adeguano agli schemi richiesti, il linguaggio usato è sempre quello della buona pittura, degna in tutto di rappresentare il pittore nella interezza della sua personale sensibilità, e nell'estro che lo fanno da tempo, forse il più quotato pittore friulano della generazione che si avvia alla piena maturità di anni e di esperienza.

Basti, per esempio, tutto l'angolo inferiore destro della pala di S. Lorenzo che distribuisce i beni ai poveri, dove appaiono in gruppo serrato una donna di tergo con un bambino semiaddormentato sulla spalla, e in primo piano il vivo ritratto della madre del pittore, dipinti come meglio non si potrebbe immaginare, in coerenza con quanto di Fred Pittino già conosciamo. Così si potrebbe indicare nell'altra pala dedicata a S.Leonardo che libera gli schiavi prigionieri, tutto il bellissimo scorcio del pezzente sdraiato al suolo, stupendamente realizzato nei lividi di una pittura scialba e sensibile".



San Leonardo



San Lorenzo

# Dal Comune riceviamo

L'Amministrazione Comunale saluta tutti i cittadini e sostenitori di Dogna, ringrazia dello spazio concesso tra le pagine del seguitissimo Bollettino Parrocchiale per relazionarvi a grandi linee lo stato di fatto dei lavori ultimati, in fase esecutiva e programmati per i prossimi anni.

Prima di dar seguito alla relazione vogliamo porre alla Vostra attenzione l'importanza che questa Amministrazione attribuisce allo sviluppo sostenibile, uno sviluppo che metta in evidenza il patrimonio ambientale e paesaggistico capace di dare importanza alle risorse del territorio, perché abbiamo una storia da valorizzare, un patrimonio da evidenziare e bellezze da condividere con tutto l'ambiente che ci circonda.

Soprattutto negli ultimi tempi abbiamo iniziato a raccogliere i frutti del nostro impegno che, anche grazie a significativi contributi e finanziamenti, ci hanno consentito di dar seguito sia dal punto di vista progettuale che esecutivo alla realizzazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile.

In questi ultimi due anni abbiamo incrociato, purtroppo, il covid-19 che non ci ha aiutato per niente e anzi ha imposto una frenata. Nonostante ciò non ci siamo fermati e, pur avendo posto in essere tutte le iniziative necessarie per non lasciare indietro nessuno, abbiamo continuato a perseguire la nostra strada risanando le ferite e lavorando a testa bassa sapendo che ogni cosa intrapresa la facevamo per i nostri concittadini, i quali ci hanno dato tanta fiducia e meritano un futuro fondato su cose vere e non su fantasie e miraggi. Siamo sempre rimasti con i piedi per terra e abbiamo continuato a fare sogni buoni, sogni veri e a lottare ogni giorno per realizzarli così come li avevamo pensati. Abbiamo cercato di assicurare anche un migliore livello di servizi razionalizzandoli e rendendoli più efficaci e adeguati ai bisogni.

## A tal proposito:

- Sono stati ultimati i lavori di riqualificazione della piazza Fred Pittino con la realizzazione parziale di un nuovo marciapiede completo di rampa per disabili su via del Montasio e Vicolo del Museo per un importo di euro 100.000,00.-.

Per il completamento del marciapiede su via del Montasio e dell'accesso alla sede municipale siamo in attesa di conferma di un contributo da parte della Regione.



"Piazza Fred Pittino"

- Sono stati ultimati i lavori per l'efficientamento energetico dell'immobile denominato "Casa delle Giuggiole" con il collegamento alla centrale a biomassa per un importo di euro 62.800,00.-;

- Sono stati consegnati e di prossima realizzazione i lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del fabbricato dell'area dedicata alla sagra di San Lorenzo per un importo di € 50.000,00.-, i lavori prevedono anche la predisposizione della linea elettrica di allaccio alle utenze del magazzino comunale, della centrale biomassa, del centro polifunzionale e della sede municipale.

Il progetto prevede ulteriori risorse anche per l'attivazione dello scambio sul posto che porterà dei risparmi economici nel consumo di energia dei fabbricati comunali sopra citati.

- Sono stati consegnati e inizieranno con la prossima stagione primaverile i lavori di rivestimento a cappotto del condominio di via Roma per un importo pari ad euro 150.000,00.-;

- Completata la realizzazione delle piazzole ecologiche con installazione di compostiere compreso l'acquisto di un trituratore, per un importo di euro 36.617,00.-



A tale riguardo si invita a prestare la massima attenzione alle regole fornite nel conferire il rifiuto dell'umido nelle compostiere.

- Sono stati consegnati e iniziati i lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla nuova tettoia della malga – agriturismo dei Plans dai Spadovai per un importo di euro 65.638,00.-

I lavori saranno ultimati nella prossima stagione primaverile.



"Platea tettoia fotovoltaico Malga – Agriturismo Plan dai Spadovai"

**Per la manutenzione straordinaria del patrimonio sono stati:**

- Ultimati i lavori di rifacimento della copertura della malga di Sella Sompdogna danneggiata dagli eventi calamitosi del 29 – 30 agosto del 2020 per un importo di euro 50.000,00.-

- Nel periodo primaverile del prossimo anno si darà seguito nell'Agriturismo della malga di Sella Sompdogna ai seguenti lavori:

- rifacimento di tutte le pitture delle pareti interne rovinata dalle copiose infiltrazioni d'acqua piovana provenienti dalla copertura danneggiata per un importo di € 7.200,00.-;
- rifacimento degli intonaci delle pareti esterne che risultano in precarie condizioni di mantenimento per un importo di € 7.800,00.-;



"Malga – Agriturismo Sella Sompdogna"

- Completati i lavori di ripristino del sentiero d'accesso alla ex stazione ferroviaria di "Cuel Taront" per un importo di euro 50.000,00.-

- Sono stati affidati lavori nella foresteria "Casa delle Giuggiole" per:
- il ripristino delle pavimentazioni al primo

e secondo piano per un importo di euro 7.500,00.-;

- la sostituzione dei vetri su tutti serramenti delle finestre per un importo di euro 4.630,00.-;
- il completamento dell'arredo per un importo di euro 7.945,00.-

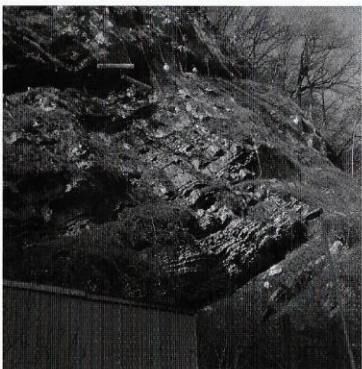


*La nuova cucina*

- Sono stati affidati i lavori per la sostituzione di tutti gli scuretti in legno, installati sui prospetti sud e nord dell'edificio comunale denominato "Ex canonica" per un importo di euro 5.246,00.-

Per la messa in sicurezza del territorio sono stati:

- ultimati i lavori di messa in sicurezza della viabilità in via Nazionale con la posa di reti sulla parete rocciosa lato imbocco nord della galleria, per un importo di euro 120.000,00.- intervento finanziato dalla Protezione Civile della Regione;
- ultimati i lavori di sottofondazione della scogliera nel fiume Fella a protezione del "Villaggio Krivaja" per un importo di euro 200.000,00.- intervento finanziato dalla Protezione Civile della Regione;



- ultimati i lavori per la posa di una scogliera sul torrente Dogna a monte della prima briglia e di sottofondazione della

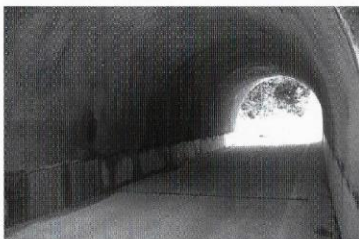
stessa. I suddetti lavori sono stati inseriti dalla Protezione Civile negli interventi che troveranno esecuzione nel prossimo anno (2022), tra cui un tratto di strada prima dei Plans dai Spadovai, il ripristino di compluvi lungo la strada della Val Dogna e consolidamento della briglia sul Fella, per una spesa complessiva di euro 1.300.000,00.-



- ultimati vari interventi di manutenzione straordinaria stradale con il rifacimento di cunette stradali, installazione di nuova segnaletica verticale e orizzontale su gran parte della viabilità comunale per una spesa di euro 21.200,00.-;



*Nuovo tornante "Gir dal Boscut"*



*Galleria "Rio Mas"*

- ultimati i lavori del tornante "Gir dal Boscut" e della galleria "Rio Mas", finanziati e seguiti dalla Protezione Civile Regionale;
- recentemente sono stati affidati i lavori per il consolidamento delle spalle di alcuni ponticelli ad arco lungo la strada della Val Dogna per un importo di euro 150.000,00.-, finanziati dalla Protezione Civile;

• lavori, che avranno inizio il prossimo anno, di consolidamento di versanti rocciosi sulla strada della Val Dogna per un importo di euro 500.000,00.-, finanziati dalla Protezione Civile Regionale;

- già affidati i lavori per la manutenzione straordinaria di alcuni tratti delle strade di accesso alle Frazioni di "Chiut Pupin" - "Pleziche" e lungo la strada della "Val Dogna".

I lavori inizieranno nella prossima stagione primaverile e prevedono il rifacimento del piano viabile con fondo in calcestruzzo, la sostituzione di guardrail, rifacimento di muretti di sostegno e asfaltatura della sede stradale, per un importo di euro 100.000,00.-;



*Intervento previsto sulla strada di Pleziche*

Inoltre si è dato seguito alle seguenti progettazioni:

- recupero delle ex stazioni ferroviarie per un importo di euro 180.000,00.-
- messa in sicurezza di alcuni tratti della viabilità lungo la strada della Val Dogna per un importo di euro 50.000,00.-;
- redazione di un progetto di taglio e direzione lavori per l'ampliamento del pascolo in località Plan dei Spadovai;

Nella programmazione dei prossimi anni sono stati inseriti interventi mirati al completamento di lavori in corso e a soluzioni per raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica.

Ci vedrà particolarmente impegnati in iniziative che puntano alla ricerca di attrattive che possano promuovere interesse per le nostre strutture e per il nostro territorio.

Non da meno sarà l'impegno per migliorare i servizi, l'assistenza agli anziani e alle persone in difficoltà coinvolgendo i vari enti di competenza.

Sicuri del Vostro sostegno, di fondamentale importanza per noi, vi inviamo i migliori auguri di buone feste e di un nuovo anno di tanta salute e colmo di soddisfazioni.



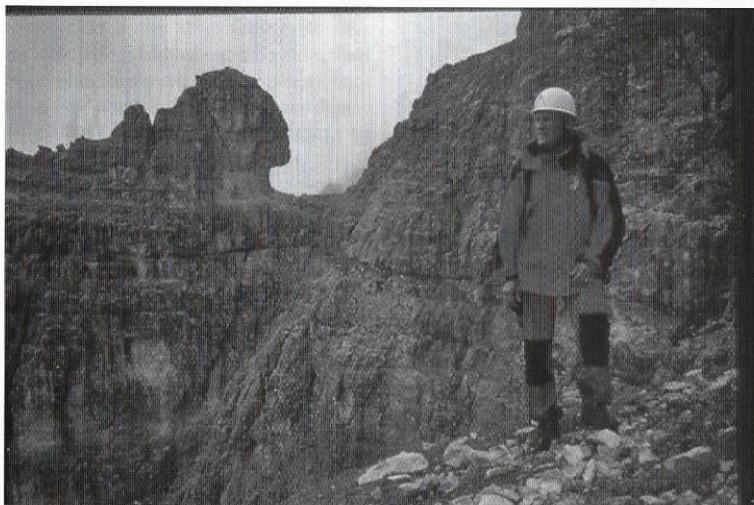
## La via di Dogna al Fof di Montasio

*Un giorno, Sgobaro Roberto ed io, fermi a discorrere del più e del meno, cominciamo a parlare delle camminate in montagna ed ecco che mi racconta le sue scalate sul Montasio. Io sono rimasta sorpresa perché non sapevo di questa sua passione e naturalmente il pensiero immediatamente corre al bollettino parrocchiale. Mentre ancora lui parlava io già pensavo di condividere con i lettori del nostro giornale i bellissimi ricordi che stavo ascoltando con tanta "invidia". Olga*

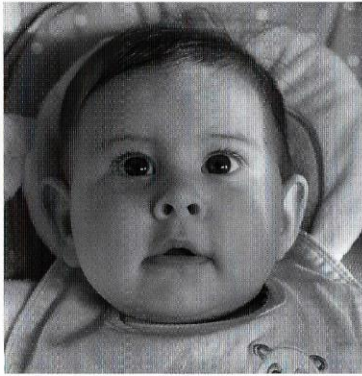
Il Montasio, custode della val Dogna che si erge maestoso tanto di farsi chiamare RE delle Alpi Giulie. Dogna ne va fiera del suo Montasio, ma non tutti sanno che il 4 settembre del 1882 cinque alpinisti percorrono una via fino alla grande cengia, che chiameranno la via di Dogna. Questo itinerario, con il quale si superano complessivamente 1900m. di dislivello, è uno dei più lunghi delle Alpi Giulie. Le difficoltà tecniche non sono alte ma la grandiosità dell'ambiente, qui ancora eccezionalmente selvaggio, rende l'ascensione ben remunerativa nel suo insieme. Per arrivare al Bivacco Muschi - Zuani, costituito da una caverna naturale nella roccia, sono numerosi i passaggi esposti, che richiedono grande attenzione, in particolare il passaggio a 1450 m. denominato il Pass Cjatif (passo cattivo) alcuni sono stati attrezzati con cavi metallici, ma sempre in stato precario. Le difficoltà sono classificate di 2° grado, anche se alla fine della parete grigia, c'è a mio parere, un passaggio di 3° grado. Fin da ragazzo, passando con il treno per andare a scuola, fantasticavo alla sua vista quando si passava sul ponte e dopo i primi tre anni di alpinismo ed arrampicate, quel fantasticare divenne realtà. La via di Dogna, quella via che avevo sentito nominare da alpinisti delle valli

divenne il mio chiodo fisso. Era il pomeriggio del 25 di settembre del 1969, eravamo in tre: Italo, Franco ed io, partimmo carichi di entusiasmo, risalimmo la val Dogna, io con Franco con la vespa 125 di mio papà ed Italo con la sua vespa 50, parcheggiammo vicino alla cappella dedicata alla memoria del Col. Zacchi e via seguendo le scarse indicazioni lette sulla guida Berti. L'esperienza e la carica dei vent'anni ci faceva volare e prima del calar della sera siamo al bivacco Muschi, sul soffitto un porta candela e un libro del 1946, per le firme, il pavimento di sabbia e davanti per riparo, un muretto a secco. Una cena veloce e poi dentro al sacco piuma a goderci la luna piena che ci fece compagnia tutta la notte. Nell'indomani partimmo presto, il passaggio sotto un grande buco da accesso alla parete grigia che termina, dopo 300 metri, sui pendii inferiori della grande cengia, una sosta sul terrazzo, sopra un vuoto impressionante, chiamato il Belvedere. Ci leghiamo per superare i restanti trenta metri della rampa, passaggio, che personalmente ritengo di risalire sempre in sicurezza. E poi via verso la vetta passando accanto alla Sfinge e poi per il bivacco Suringar posto a 2430 m. e risalendo il famoso canalone Findenegg per la cima a 2753 m. Ma l'avventura non finisce qui, ora c'è la discesa. Scendiamo la normale lungo la scala Pipan fino ai Piani del Montasio e qui si pone il problema di come arrivare a Chiusaforte. Auto stop? Detto fatto, intanto ci incamminiamo a piedi e una Jeep della finanza ci dà un passaggio fino a Sella Nevea e poi... ritornato a casa distrutto ma felice mi feci una promessa: scalare il Montasio per la via di Dogna ogni dieci anni. Questo si realizzò per ben cinque volte. La seconda volta nel 1978 con i fratelli Gasparin (figli della maestra Violetta) Quella volta la discesa la facemmo ritornando giù dal Findenegg per ridiscendere lungo la via Amalia (o cacciatori italiani) fino al rif.

Grego, Ricordo che fino alla cappella Zacchi ci diede un passaggio il figlio del gestore (il Severin) con una macchina senza sedili, ed Emilio, il papà dei due miei amici ci aspettava sotto il ponte della ferrovia. La terza volta, il 1988, eravamo in quattro: Italo, Carlo, Iseo ed io. Il ritorno sempre giù dal Findenegg e poi per la via Amalia, ma questa volta ci venne la folle idea di scendere lungo il "foran da le grave" una vecchia mulattiera che scende in picchiata senza darti respiro dai 1730 m. fino alla cappella Zacchi posta a 1000 m. Anche qui un ricordo simpatico, Iseo aveva avuto la pazzia idea di venire con le scarpette da arrampicata (che si usano molto aderenti) quando siamo arrivati in fondo alla mulattiera non sentiva più i piedi ed era distrutto a tal punto da addormentarsi nel fogliame del bosco. La quarta volta nel 2002, anche se non avevo rispettato la data dei dieci anni mi rifeci assieme a Raffaele di Chiusaforte, persona molto affidabile ed buon atleta, fino al bivacco Muschi andò tutto liscio, arrivati a metà parete grigia, un brontolio ci fece alzare la testa e si scatenò il primo temporale, freddo e grandine per fortuna senza fulmini importanti, ci avvolge la nebbia, ma in questi casi l'importante è l'esperienza che prevale e non ci fa perdere l'animo che ci spinge ad andare avanti. Il "Belvedere" non si vede e arrivati al famoso passaggio ci leghiamo, il temporale si placa, la Sfinge si fa vedere sopra di noi si staglia il Suringar, poi di nuovo la nebbia. Guai sbagliare in questo punto ci si troverebbe sopra gli strapiombi della Clapadorie. Non sbagliamo e siamo al Bivacco. Anche questa volta c'è un aneddoto simpatico. Ci sono due donne sedute fuori dal Bivacco che si gustano due scatolette di tonno, sono salite dalla via Amalia. Sono di Lubiana, ci chiedono da che parte si scende per i piani del Montasio, dove hanno la macchina, ma noi furbescamente le convinciamo di seguirci lungo il Findenegg per la vetta, lo scopo era, un volta giunti ai piani, di farci dare un passaggio fino a Sella Nevea, poi auto stop. E venne la fine del progetto, la quinta volta, nel 2012, con Gigi e Luca, ma questa volta ci siamo organizzati con le macchine per il ritorno. Abbiamo dormito alla Locanda ai Due Pizzi (ai dal Gjova) e poi nell'indomani via un po' più vecchietti ma pieni di entusiasmo, dopo il "pass cjatif" ci sorprende una fitta nebbia che ci disorienta e gli "ometti di sassi" ci portano sulla via della Clapadorie, ritorniamo indietro, la nebbia si dirada e troviamo la giusta via, sempre lunga con i suoi 1900m, di dislivello, siamo un po' provati quando giungiamo alla macchina giù ai Piani del Montasio, ma sono felice di avere completato il mio progetto, che termina con una succulenta cena al Due Pizzi. Cinquant'anni dedicati a questa Montagna, al Montasc che ho salito sia d'estate che d'inverno su tutti i versanti per tante volte, ma questa è un'altra storia.



## GNOUFS FIS DI DIU



Cecon Enea, di Massimo e Baldini Giulia, nato a Udine il 26 maggio 2021, battezzato a Dogna il 21 agosto 2021



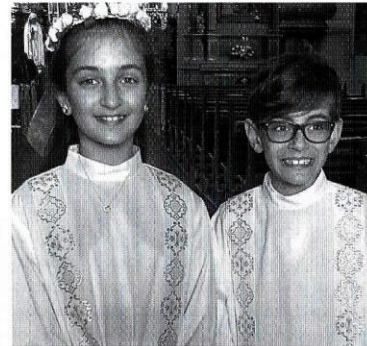
Soprano Noemi per età avrebbe dovuto arrivare al sacramento della Prima Comunione nel 2020 ma causa Covid ha ricevuto per la prima volta Gesù quest'anno. Era il 3 luglio 2021 quando felice ed emozionata ha vissuto la meravigliosa esperienza di avere Gesù nel suo cuore.

## BENVEGNUT



Cecon Thomas invece è riuscito ad arrivare al sacramento nell'anno giusto. Infatti il 31 luglio 2021 Don Rafael, parroco di Chiusaforte, lo ha fatto partecipare per la prima volta alla mensa di Gesù.

Purtroppo, a Dogna sono tanti anni che non viene celebrata una S. Messa di prima Comunione. Quest'anno 2 nostri bambini hanno celebrato questo sacramento a Chiusaforte, dove hanno frequentato, con i loro compagni di scuola, anche il catechismo. Eccoli felici in quel meraviglioso giorno.



Anche Nicole e Mattia Pittino, a Tarvisio e pure loro un anno in ritardo, hanno ricevuto la Prima Comunione il 23 maggio 2021.

A questi nostri meravigliosi ragazzi auguriamo tutto il bene che meritano e desiderano.

## REQUIE SIGNOR, PAI GNOSTRIS MUARTS



Tassotto Maria Giovanna, nata a Dogna il 27 agosto 1948, deceduta a Tolmezzo il 10 Gennaio 2021.

Riposa nella terra del nostro composito

*Cos'è un ricordo?*

*Niente, non puoi sentirlo, non puoi toccarlo, non puoi vederlo ma è talmente grande che non puoi nemmeno dimenticarlo.*

Hanno collaborato: Don Arduino, Olga, Simona, Angela, Simona. Il prossimo bollettino uscirà il mese di giugno 2022.

Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail: [plagnis@tiscali.it](mailto:plagnis@tiscali.it)

Dulio Corgnati, Direttore resp. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa: OMNIGRAF - Pontebba (Ud)

# Il Faggio

A cura di Simone

Quando mi hanno suggerito di scrivere sul Faggio, mi sono detta: "Beh, facile! Scrivo legname da brucio, adatto a fare manici, e poi posso finalmente scrivere quella roba sulla "dove"... butto giù tre righe in croce e via! Mezz'ora è fatto." Come al solito la famosa legge di Murphy (parafrasando: "se qualcosa può andare storto, sicuramente lo farà") si è messa di traverso.

Ora, dopo aver riordinato le idee, ho pensato bene di andare su internet a cercare almeno il nome latino- perché si sà buttare a caso qualche parola latina fa ancora intellettuale e studiato, vedi l'*Azzeccagarbugli* manzoniano- e mi sono ritrovata in un mondo digitale popolato da faggi.

Il nome latino è *Fagus*, Fau in friulano dognese Faiâr in mari lenghe, è una specie arborea del genere delle Angiosperme appartenente alla famiglia delle Fagaceae. Si tratta di una pianta imponente e frondosa, capace di raggiungere altezze notevoli, comprese tra i 15-35 metri. Il suo nome deriva dal latino *fagus* che significa 'mangiare', alludendo al frutto, che è commestibile.

Predilige le zone fresche e umide, ma si adatta bene ai climi più secchi, i terreni acidi, basici e spesso lo si vede in boschi misti accanto ad alcune conifere, in particolare l'abete.

In Italia è diffusa soprattutto la variante *Fagus sylvatica*, sia sulle Alpi dove forma boschi puri che sugli Appennini. Oltre che ad alte quote, è presente anche sul Gargano, nella foresta Umbra e in Toscana, fino a 300-200 metri sul livello del mare. Complessivamente,

le faggette presenti in Italia superano i 2 milioni di ettari. Originario della Svezia meridionale, ma ormai endemico anche nei monti siciliani, della Gran Bretagna e della Russia Sudorientale, è diffuso in tutte le foreste europee e in Francia, tanto che la sua foglia è stata scelta come simbolo dei XVI Giochi Olimpici Invernali di Albertville.

Il tronco è dritto, la corteccia liscia e a tratti lucente. Nelle piante più giovani ha forma cilindrica e spesso caratterizzata da scanalature che ricordano quelle dell'ulivo. Durante la crescita scompaiono e diventa regolare.

Il fusto è densamente ramificato e dai rami spuntano foglie picciolate di forma ovale ed ellittica, leggermente ondulate. Il colore è tendenzialmente verde scuro, ma in alcune varietà assumono sfumature rossastre. In autunno le sue foglie diventano giallo-dorate e le varietà rosse accentuano i colori caldi intorno al rosso-mattone fino al rosa man mano che scompare la clorofilla, dando vita ad uno spettacolare foliage.

Tende a non spogliarsi durante l'inverno, se non in caso di forti gelate e nelle zone alpine oltre i 1000 metri. Nelle faggette italiane gli alberi si spogliano a partire da ottobre e il fenomeno interessa fine novembre nelle zone più miti. Sugli alberi più giovani possono rimanere delle foglie sui rami anche per tutto l'inverno. Queste ultime diventano chiare e friabili. Il suo legno è piuttosto leggero e non può certo essere considerato di grande pregio poiché subisce facilmente l'attacco dei



tarli. Nonostante ciò è molto impiegato in falegnameria, nei parquet e nell'esecuzione di svariati lavori di costruzione. La peculiarità del legno di faggio è che quasi totalmente privo di elasticità. Nonostante questo è davvero robusto e resistente, tanto da essere impiegato anche per la produzione di strumenti musicali, in particolare per la fabbricazione della cassa delle chitarre. Grazie alla fibratura per lo più diritta, all'elevata elasticità e alla bassa resistenza alla flessione, il legno di faggio si presta bene per la produzione di curvati se sottoposto a un processo di vaporizzazione che, tra l'altro, conferisce al legno una gradevole tonalità rossastra. Il legno di faggio si utilizza pressoché unicamente per la costruzione di mobili, arredamenti e altri impieghi in interni, perché la sua curabilità è assai scarsa. Il faggio è particolarmente soggetto alle spaccature, quindi, dovendolo unire con chiodi e viti è consigliabile procedere sempre alla preventiva preparazione dei fori pilota.

Un altro vantaggio del faggio è la scarsa attaccabilità da parte di insetti. Grazie all'agevole sfogliatura viene usato spesso nella produzione di compensati. Sotto forma di massello si presta a svariati usi di falegnameria, per lavori di artigianato e tornerai, nonché per calci da fucile, navette e spole per l'industria tessile. Ottimi infine i risultati che si possono ottenere con la tinteggiatura e verniciatura. Attualmente, è largamente utilizzato come legna da ardere e per i pellet per alimentare la stufa. Si utilizza anche per eseguire diversi lavoretti di bricolage e per creare oggetti d'intaglio, come bastoni da passeggio e figurine. Il legno di questo albero si utilizza anche per l'affumicatura dei salumi e della carne.

*(segue sul prossimo numero)*



DON ARDUINO E LA REDAZIONE AUGURANO A TUTTI  
I LETTORI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO